



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02780 DEL SEN. ALOISIO (res. n. 391 del 12 febbraio 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle linee di intervento del Governo in materia di sovraffollamento carcerario, di condizioni di detenzione, di gestione del personale, di tutela della salute e di percorsi di reinserimento sociale delle persone detenute, si rappresenta quanto segue.

Il contrasto al sovraffollamento e il miglioramento delle condizioni di detenzione costituiscono una priorità dell'azione di governo, perseguita con misure già operative e con un programma strutturale che mira a ripristinare e potenziare la capienza effettiva, intervenendo contemporaneamente sul patrimonio edilizio, sulla funzionalità degli spazi e sui servizi essenziali.

In particolare, in tema di sovraffollamento, è stato avviato un programma nazionale integrato che vede coinvolti il Ministero della giustizia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Commissario straordinario del Governo per l'edilizia penitenziaria, istituito con d.P.C.M. 19 settembre 2024, con l'obiettivo di aumentare i posti detentivi e recuperare quelli temporaneamente indisponibili.

In tale quadro, è previsto che entro il 31 dicembre 2027 siano complessivamente recuperati 11.585 posti detentivi, sommando gli interventi del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, del MIT e del Commissario straordinario.

A questa dotazione si aggiunge un ulteriore incremento programmato, poiché entro il 2028 saranno disponibili 560 posti derivanti da sette nuovi padiglioni da 80 posti finanziati con il fondo complementare al PNRR presso istituti già individuati, con una stima complessiva di circa 12.145 posti recuperati entro il 2028, al netto della fisiologica indisponibilità temporanea legata a lavori e manutenzioni.

L'azione non è limitata alla pianificazione pluriennale ma ha prodotto già risultati nel breve periodo.

Ed infatti, con interventi di manutenzione avviati nel 2025 e conclusi nei primi mesi del 2026, risultano già ripristinati circa 1.170 posti grazie ad attività curate anche dai Provveditorati regionali e dalle Direzioni degli istituti.

Quanto alle condizioni igienico-sanitarie e alla qualità degli ambienti detentivi, si rappresenta che questa Amministrazione opera attraverso un processo continuo di riqualificazione e adeguamento alle prescrizioni del d.P.R. n. 230 del 2000, non limitato alla creazione di nuovi posti ma orientato a rendere effettivamente fruibili quelli esistenti in condizioni dignitose.

In questa prospettiva, accanto agli interventi di recupero di capienza, nel 2025 è proseguita l'attività per l'implementazione di spazi destinati a lavoro, scuola e socialità, attraverso la riqualificazione e creazione di ambienti trattamentali per complessivi circa 4.500 metri quadrati, finanziati sia con assegnazioni *extra budget* sia con fondi ordinari di bilancio destinati ai Provveditorati regionali.

Al riguardo, è stato anche avviato il più ampio piano di efficientamento energetico del sistema penitenziario, destinato a coinvolgere tutti i 189 istituti presenti sul territorio nazionale, misura che incide direttamente sulla funzionalità degli impianti e, quindi, sulla fruibilità dei servizi essenziali.

A supporto di tale strategia, è stato previsto il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato e il coinvolgimento dell'Agenzia del Demanio, con la predisposizione di specifiche linee guida per la presentazione delle proposte.

In ordine alla *governance* e alla gestione del personale, si rappresenta che la strategia è duplice: rafforzare progressivamente gli organici e, al contempo, intervenire sull'organizzazione attraverso assegnazioni mirate, corsi di formazione e una gestione più attenta della mobilità, così da ridurre gli squilibri più critici.

A livello nazionale, per la Polizia penitenziaria, sono in corso immissioni e distribuzioni di personale all'esito dei corsi di formazione.

Sul versante della dirigenza, si registra un dato di sistema rilevante: su 180 direzioni, 156 sono coperte da un direttore titolare, pari all'86,67%, mentre 24 sedi sono assicurate da reggenze temporanee, pari al 13,33%, in progressiva riduzione grazie agli incrementi intervenuti dopo l'ultima procedura concorsuale e alla disponibilità di ulteriori posti messi a interpello nel febbraio 2026.

Per quanto riguarda i funzionari giuridico-pedagogici, la dotazione è prossima alla completezza, con un rapporto medio che consente, nella generalità degli istituti, una presa in carico effettiva e continuativa della popolazione detenuta da parte del personale trattamentale.

Quanto alle specifiche realtà detentive richiamate dall'onorevole interrogante, si rappresenta che questa Amministrazione ha già disposto interventi concreti a favore della Casa Circondariale Roma *Regina Coeli*.

In particolare, nel maggio 2025, si è concluso il VII corso per commissari e presso l'Istituto sono stati assegnati due commissari con funzioni di vicecomandante; per gli ispettori, al termine del corso di viceispettore del 15 maggio 2025 sono state assegnate quattro unità; per agenti e assistenti, l'Istituto ha ricevuto incrementi connessi alle mobilità dei corsi 182°, 183°, 184° e 185°, con assegnazioni che includono un incremento di 25 unità maschili e 3 femminili nel gennaio 2025 e ulteriori 56 unità maschili e 4 femminili collegate al 185° corso, oltre all'avvio nel

gennaio 2026 del 186° corso per 1.475 allievi agenti, la cui distribuzione avverrà in ragione delle vacanze organiche.

Sul piano della *governance* interna, l'Istituto dispone di una direzione titolare e di vicedirezioni e l'eventuale posto vacante è gestito con reggenza settimanale nelle more della procedura *in itinere*, mentre sul versante trattamentale non si registrano carenze, essendo presenti 11 funzionari giuridico-pedagogici su 11 previsti.

Di analoghi interventi è stata destinataria la Casa circondariale di Novara.

Anche in questo caso, a seguito del medesimo VII corso, sono stati assegnati due commissari con funzioni di vicecomandante; per i sovrintendenti risultano procedure concorsuali e corsi avviati, incluso il corso vice sovrintendenti del gennaio 2026 per 837 posti; per agenti e assistenti, sono stati disposti incrementi nelle mobilità connesse ai corsi, e ulteriori assegnazioni sono previste all'esito del 186° corso.

Quanto alla dirigenza, la direzione è assicurata attraverso soluzioni organizzative funzionali alla continuità del servizio, mentre sul versante dei funzionari giuridico-pedagogici la carenza (2 presenti su 3) è già oggetto di copertura mediante scorrimento graduatoria in corso di definizione.

In relazione alla prevenzione di autolesionismo, tentati suicidi e isolamento disciplinare, questa Amministrazione ha rafforzato un impianto di prevenzione fondato su monitoraggio, raccomandazioni operative e interventi organizzativi.

Oltre alle raccomandazioni del febbraio e luglio 2024, è stata avviata tra il 2024 e il 2025 una analisi strutturata con un gruppo di lavoro multidisciplinare, culminata nella circolare del marzo 2026 recante ulteriori linee guida, orientate al potenziamento degli strumenti esistenti e alla possibile introduzione di nuovi dispositivi.

Tra gli interventi più significativi si colloca l'istituzione del Servizio dimittenti, finalizzato ad accompagnare la persona detenuta prossima alla dimissione, rafforzando la continuità del percorso trattamentale e riducendo i fattori di vulnerabilità legati al fine pena, mediante un coordinamento affidato al funzionario giuridico-pedagogico e

il coinvolgimento integrato di personale di Polizia penitenziaria, personale sanitario, UEPE, esperti *ex art. 80 o.p.* e terzo settore.

Quanto all'assistenza sanitaria e psichiatrica e al tema dell'uso di psicofarmaci, si ribadisce che, per legge, la competenza sanitaria è attribuita al Servizio sanitario nazionale, attraverso Regioni e aziende sanitarie, secondo il quadro delineato dal d.lgs. n. 230 del 1999 e dal d.P.C.M. 1° aprile 2008.

Ciò nonostante, questa Amministrazione esercita un costante ruolo di impulso e vigilanza, anche considerato l'impatto organizzativo e di sicurezza che le scelte sanitarie producono sulla gestione degli istituti, e promuove l'attivazione delle Articolazioni per la tutela della salute mentale.

Sul piano delle risorse, per far fronte alle difficoltà di reperimento di psicologi del Servizio sanitario nazionale, è stato incrementato l'apporto degli psicologi esperti *ex art. 80 o.p.*, mediante risorse stanziare per 2025 e 2026 pari a 5,5 milioni di euro annui, mentre un recente intervento legislativo ha previsto, per il personale sanitario, la valorizzazione dell'esperienza lavorativa svolta in ambito penitenziario nelle ordinarie procedure concorsuali, così da rendere più attrattivo il servizio negli istituti.

Inoltre, questa Amministrazione monitora costantemente l'esistenza e l'aggiornamento dei piani locali e regionali di prevenzione del suicidio tramite applicativi informatici alimentati dalle direzioni penitenziarie.

In materia di reinserimento sociale e di misure alternative, l'azione di governo è orientata a rendere effettiva la finalità rieducativa della pena investendo su istruzione, formazione e lavoro.

In tale ambito, sono stati consolidati strumenti interistituzionali, come il rinnovo del protocollo con il Ministero dell'istruzione e del merito e la cooperazione con il sistema universitario penitenziario, ed è in corso la progettazione di percorsi ulteriormente professionalizzanti, anche tramite sperimentazioni con gli *ITS Academy*.

Sul piano delle risorse, un richiamo va fatto al bando per la formazione digitale "Fuoriclasse", finanziato con uno stanziamento di 10 milioni di euro, e, per lo sviluppo

del lavoro penitenziario con valenza formativa, al programma “Opportunità di lavoro professionalizzanti 2026” attivato con Cassa delle Ammende, con un investimento complessivo di 8 milioni di euro, orientato a inserimenti lavorativi alle dipendenze dell’Amministrazione in attività tecniche e professionalizzanti.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2025, su 63.499 detenuti, circa il 30% risulta impiegato alle dipendenze dell’Amministrazione e circa il 5% alle dipendenze di imprese e cooperative e il Programma nazionale di inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (Azione AMA DE) prevede l’ultimazione di circa 180 interventi entro il 2029 per implementare laboratori occupazionali e aule di formazione professionale.

In tema di fine pena breve e misure alternative, è stato istituito, in data 16 luglio 2025, un gruppo di lavoro sulla verifica personalizzata delle posizioni e sulle misure alternative, volto a individuare le cause ostative e definire un piano d’azione per rimuoverle, rilevandosi come, tra gli elementi emersi, vi siano criticità concrete quali l’assenza di domicilio o di riferimenti familiari e la mancata presentazione di istanze, che assumono rilievo anche quale possibile indicatore di marginalità e vulnerabilità.

Infine, con riferimento alla piena tutela dei diritti fondamentali e alla necessità di prevenire situazioni incompatibili con gli *standard* di dignità della detenzione, si rappresenta che la risposta di questa Amministrazione si concentra su leve amministrative immediatamente verificabili: incremento e recupero della capienza effettiva, riqualificazione delle strutture, potenziamento degli spazi trattamentali e rafforzamento delle misure di prevenzione del disagio psichico e degli eventi critici, in una linea di azione che mira a ridurre la pressione detentiva e a migliorare le condizioni materiali e organizzative degli istituti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)